

GIARDINO DI PALAZZO TAMASSIA, ora proprietà BEGHETTO, VIA OSPEDALE,16-18. SCHEDE PG

RE - NOTIZIE STORICHE

Il primo documento che riporta una testimonianza relativa all'antico perimetro dell'area in esame è la pianta del Viola-Zanini del 1599 (DO-FNT.1).

Questa sottolinea chiaramente una delimitazione rispetto alle altre proprietà confinanti perchè è l'unica che si protrae fino a lambire il corso del ramo del fiume Bacchiglione.

Successivamente la mappa dettagliata del Valle del 1781 (DO-FNT.2), evidenzia la presenza di un'area scoperta ben disegnata, con precisa distinzione tra l'area contigua al palazzo e la superficie confinante con l'acqua.

Dal palazzo si accede ad una corte quadrangolare e, tramite una cesura, sottolineata da un'apertura in asse con il palazzo, si entra in un'area più estesa scompartita da aiuole geometriche; alla fine di questo spazio una seconda cesura introduce ad una superficie che si espande seguendo il corso del canale adiacente.

Quest'ultima area è sottolineata da precisi percorsi ed aiuole disegnate con un assetto che privilegia l'entrata da ponte Pontecorvo. Ancora, di notevole importanza, è la composizione della zona centrale che riporta una grande aiuola di forma rotonda che fa da perno tra i due assi del giardino e che culmina verso l'acqua con un preciso elemento di forma quadrata inserito in un piccolo spazio circolare, forse importante momento d'arredo per il giardino.

Non si può escludere che originariamente questo elemento architettonico potesse rappresentare un simbolo della funzione pubblica del palazzo. Fin dal '600 in questo edificio aveva sede una dei dieci collegi per gli scolari poveri di Padova e dintorni istituito dalla famiglia da RIO (DO-BIB.2).

In seguito nella mappa del Valle del 1781 il palazzo, indicato col numero 75, viene definito "Scuola di Ginecologia con Galleria" successivamente, come si evince dai Sommarioni del Catasto Napoleonico dei primi dell'800 (DO-FNT.4), il palazzo divenne privato di proprietà di CORNER ANDREA qm.NICOLO' con una precisa distinzione tra lo spazio verso l'acqua denominato "Orto" (mapp.77) di superficie pari a pertiche 1,77, con annesso un piccolo edificio "Cedrara" (mapp.78) e quello prospiciente il palazzo differenziato tra corte scoperta e "Giardino" (mapp.80) di superficie di cent.56. Ancora nella mappa del Tomei³¹²⁴ datata 1820 (DO-FNT.5) la stessa superficie del giardino viene più chiaramente rappresentata da uno spazio scompartito da aiuole geometriche.

Nella mappa del successivo Catasto Austriaco del 1838-1845 (DO-FNT.7) si evidenzia la presenza di una piccola costruzione, posizionata a confine con il giardino Treves, ancora oggi esistente che, a detta degli attuali proprietari, aveva funzione di cappella privata.

In seguito, la mappa del Catasto Italiano del 1866-1869 (DO-FNT.8) riporta una radicale modifica dell'immobile nella zona della "Cedrara" che viene confermata anche nella successiva pianta redatta per il Comune dal Sacchetto nel 1878 (DO-FNT.9).

Nella stessa pianta viene rappresentata indistintamente l'area scoperta, mentre solitamente il Sacchetto riporta con notevole precisione i giardini progettati secondo la moda dell'epoca, come il contiguo "Giardino Treves"; ciò induce a pensare che l'attuale giardino Tamassia in quell'epoca non seguisse i dettami progettuali allora vigenti o che comunque non fosse particolarmente seguito nella sua funzione decorativa. Come si evince sempre da questa pianta, si può attribuire al complessivo progetto dello Jappelli per il giardino Treves, la formazione della nicchia belvedere, ancora oggi esistente, situata nell'estremità del muro confinante che si affaccia sull'acqua.

Un'ulteriore documentazione fotografica, presumibilmente dei primi del '900 (DO-FNT.10), ci offre un'immagine del giardino dal ponte di Pontecorvo, attribuendo la proprietà ad un "Dott.Rizzo".

Dalla foto si osserva una notevole alberatura a ridosso del ponte e la presenza di edifici in stili diversi, ma tutti legati alla funzione di serra, come riportava la primitiva destinazione del Catasto Napoleonico. Attualmente la piccola costruzione caratterizzata da tre archi ad ogiva è ancora presente anche se in parte modificata; interessante è osservare la volontà del progettista nel riferirsi al

progetto dello Jappelli per la casa del custode del contiguo "Giardino Treves" che sorgeva in un angolo del parco e che oggi appare rimaneggiata ai piani superiori e separata dal resto del giardino.

Il disegno (DO-FNT.6), appartenente alla raccolta jappelliana, riporta il prospetto gotico, con funzione unicamente di quinta scenografica, forse la stessa anche per questo giardino.

L'edificio a fianco, caratterizzato da due volumi laterali simmetrici a due piani e da un volume centrale vetrato con un'arcata che imposta simmetricamente l'intero complesso, oggi si presenta come un edificio compatto in muratura avendo subito la totale eliminazione delle parti vetrate e forse il cambio d'uso.

A questo proposito gli attuali proprietari ricordano che, al momento dell'acquisto, circa una ventina d'anni fa, l'edificio era abitato da quattro famiglie e dal custode del palazzo.

Sappiamo che il palazzo fu abitato dallo storico del Diritto Italiano Nino Tamassia che vi morì nel 1931 (DO-BIB.2) e successivamente ha trovato il suo attuale aspetto con il restauro del 1979.

E' probabile che si possa datare allo stesso periodo la reinterpretazione del giardino con il restauro degli elementi primitivi come la cesura in muratura che diviene momento importante di percorso e la terrazza belvedere sul canale che si eleva su un antico approdo, attualmente con la funzione di serra, e la nicchia sul muro di confine con il Giardino Treves resa accessibile da una scaletta curva in ferro.

FV- FISIONOMIA DELL'AREA VERDE

Il giardino si situa nell'importante area storica adiacente alla Basilica del Santo.

Collocato nell'isolato racchiuso tra via Ospedale e via S.Francesco, rimane uno dei pochi giardini che ha mantenuto inalterato nel tempo un rilevante affaccio sull'acqua e precisamente sul canale dei Mulini dei Gesuiti.

L'attuale sistemazione del giardino è il risultato di un'attenta valorizzazione degli elementi antichi preesistenti e di una sensibile scelta e collocazione delle nuove piantumazioni. In particolare i proprietari, nell'attuale composizione, hanno tenuto conto delle antiche specie arboree esistenti (*Cedrus libani*, *Lagerstroemia indica*), sottolineandone il valore e la bellezza con accostamenti equilibrati.

La morfologia dell'area è rimasta fondamentalmente invariata rispetto alle testimonianze offerte dalle mappe più antiche.

L'area si compone principalmente di due zone distinte, di cui una in asse col palazzo e confinante con gli edifici limitrofi e l'altra perpendicolare a questa si svolge lungo il corso del canale privilegiando l'affaccio che va dal ponte Pontecorvo al muro di confine del giardino Treves.

Mentre la prima area non ha subito evidenti mutamenti rispetto alla primitiva destinazione d'uso che riportavano i Sommarioni dei Catasti storici (corte- giardino), la seconda ha subito in epoca più recente una trasformazione d'uso da orto a giardino.

Ancor oggi al giardino si accede direttamente dal palazzo, attraverso uno spazio pavimentato di recente costituzione, realizzato in lastre di trachite e marmo rosso di Verona, disposte in diagonale come nella tradizione veneta.

Su di un lato (ovest), che è maggiormente racchiuso dagli edifici contigui, è stata costruita, anch'essa di recente, una vasca bordata in pietra (h.cm.50 ca.) contenente alcuni alberi (*Magnolia grandiflora*, *Ligustrum lucidum* e *Laurus nobilis*), arbusti (*Azalea sp.*) e tappezzanti con la funzione di decorare lo spazio che è prolungamento della zona pranzo nel periodo estivo.

Il giardino che si diparte longitudinalmente è limitato sul lato est da un muro di cinta alto ca. cm.200, intonato e interamente rivestito da edera e sul quale sono addossati il maggior numero di alberi e cespugli che compongono questa parte del giardino, a causa della migliore esposizione e per la vista privilegiata dal palazzo.. Sul lato ovest, il giardino confina con il muro di cinta su cui sono disposti a formare un barriera otto cipressi. Confina anche con le vicine costruzioni tra le quali spicca un piccolo edificio di gradevole fattura, al quale si accede da questa proprietà, un tempo spazio scoperto con funzione di piccolo giardino (DO - FNT 2) la mappa del Sacchetto del 1878 non

presenta ancora l'edificio in questione. Un vialetto in pietra disposto ad *opus incertum* attraversa longitudinalmente tutta l'area rettangolare ricoperta da tappeto erboso, per disporsi centralmente rispetto al muretto di cesura che costituisce il punto di accesso alla parte del giardino che guarda il canale.

In questa zona spicca una grande pianta di *Lagerstroemia indica* posta al centro del giardino, ora sofferente a causa della vetusta età e, più avanti, una piccola zona di sosta definita da un *berceaux* in ferro ricoperto da *Clematis sp.*, in origine collocato più vicino al muretto di cesura.

Il secondo spazio, che si sviluppa lungo il canale, presenta un accesso carrabile dal ponte di Pontecorvo che, tramite una rampa di discesa, porta ad una zona di forma quadrangola ricoperta da acciottolato con funzione di parcheggio. Qui una siepe di lecci (*Quercus ilex*) forma una barriera visiva al traffico del ponte; tra aiuole di recente piantumazione, insistono vecchi e grandi alberi, come un enorme Cedro del Libano (*Cedrus libani*) ed un pioppo (*Populus nigra*).

Un'altra entrata a questa parte del giardino che fronteggia l'acqua è offerta dal muretto di separazione con il giardino più interno. Tutto lo spazio si affaccia verso l'acqua, dall'edificio un tempo denominato "*Cedrara*" che, anche se oggi disabitato, impone la sua presenza sviluppandosi parallelamente a quest'area. Il percorso adiacente distinto in pietra, acciottolato ed erba ne sottolinea il ritmo compositivo nelle aperture del muretto, segnate da piedestalli di pietra.

Un dislivello di tre gradini, offerto in due punti del percorso, permette l'entrata a questa zona erbosa degradante verso l'acqua in cui sono presenti alberature d'alto fusto, alcune delle quali già esistenti al momento dell'acquisizione del giardino da parte dei proprietari e sono: una *Magnolia grandiflora*, due *Aesculus hippocastanus*, un *Tilia americana*, *Carpinus betulus* e un *Celtis laevigata* e altre piante arbustive con funzione di definizione della riva e di filtro visivo verso l'acqua.

Percorrendo questo spazio vi è un'area di sosta in asse con il palazzo, in terra battuta, centralmente ad essa è posto un piedestallo per statua di forma parallelepipedica poggiato su tre gradini circolari e concentrici. Sempre in asse con questo manufatto, la riva si definisce con una *balaustra-belvedere* costruita in mattoni faccia a vista e pietra, con la pavimentazione in pietre grezze di trachite di forma quadrata. L'arredo di quest'ultimo elemento è costituito da una panchina in pietra di fattura antica e sedili in ghisa. Questo spazio ricopre un doppio locale sotterraneo, con volta a botte in mattoni, affacciantesi sul canale ed oggi usato come serra, il cui accesso è assicurato da una stretta scala interna. Forse un tempo questo singolare luogo poteva fungere da appodo per le barche, come ci ricorda anche il 'portichetto trecentesco' dei vicini orti del Santo, lambito dallo stesso canale. Infine, verso il giardino Treves, nell'angolo nord-ovest, sorge una piccola costruzione in muratura, denominata '*chiesetta*' dai proprietari, probabilmente costruita con la funzione di cappella privata nel secondo decennio dell'Ottocento, come evidenzia il Catasto austriaco (1838-45), oggi ripristinata con funzione di abitazione.

Il muro di cinta confinante con il muro più alto del giardino Treves, presenta resti di aperture e contrafforti di sostegno, probabilmente anche a causa del dislivello di terreno esistente tra i due giardini. Sul punto finale, a confine con l'acqua, una scaletta a semi-chiocciola porta al piano dell'inserzione con il secondo muro di confine (h.150 cm. ca.) dove è scavata una *nicchia* con funzione di *belvedere*, sormontata da una scultura raffigurante un tripode che sorregge una coppa, decorata con figure zoomorfe. Tale oggetto rappresenta l'elemento di coronamento del cippo marmoreo con cariatidi che lo Jappelli pose esattamente alle spalle di questo muro, realizzando uno degli elementi d'arredo per il giardino Treves.

DE - ELEMENTI DECORATIVI

A- Basamento per statua, formato da tre gradini concentrici, in pietra, sormontati da un parallelepipedo, di altezza complessiva di cm.150.

B- Terrazza- balaustra con affaccio sull'acqua, in mattoni faccia a vista e pietra, pavimentazione a quadrati irregolari di pietra (trachite), soprastante un doppio locale con volta a botte in

mattoni, anch'esso affacciatesi su canale ed usato attualmente come piccola serra. L'accesso è assicurato da una scaletta interna con gradini in trachite, e, superiormente, il passaggio è protetto da una ringhiera in ferro. L'arredo della terrazza consta di panchine in ghisa e di un sedile in pietra di fattura antica, posto sul lato verso l'acqua.

- C-** Angolo giardino Treves- canale: scaletta in ferro a semi-chocciola che porta al piano della secondo muro di confine (h. cm.150) dove è scavata una **nicchia con funzione di belvedere**: all'interno gli attuali proprietari hanno posto un sedile in pietra. La nicchia, superiormente, è sormontata da una scultura raffigurante un tripide che sorregge una coppa: tale scultura appartiene al cippo marmoreo posto esattamente dietro allo stesso muro ed è simbolo per il giardino Treves che si allunga a segnare qui un suo confine, sull'acqua.
- D-** Lato giardino Treves: muro in mattoni faccia a vista con contrafforti; si osservano due nicchie triangolari. Probabilmente, al muro del giardino Treves è stato addossato un secondo muro (propr. Beghetto) con funzione di contenimento.
- E-** **Gazebo in ferro** battuto con pavimento in pietra disposto ad *opus incertum*, con tavolino e panchina in pietra bianca, prima posizionato più vicino al muretto di cesura. Rivestito di *Clematis sp.*

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
BIB - BIBLIOGRAFIA

- 1 - B.Mazza, *Jappelli e Padova*, Padova Liviana Editrice, 1978, pp.87-88;
- 2 - L.Puppi, G.Toffanin, *Guida di Padova - Arte e Storia tra vie e piazze*, Trieste, Edizioni Lint, 1983, p.269;
- 3 - Comune di Padova, *Padova forma urbis*, Venezia, Marsilio Editore, 1989, foglio n.118 III;

DO - FNT - FONTI ARCHIVISTICHE

- 1 - Planimetria storica / Padova Biblioteca Civica / Pianta della città di Padova di Giuseppe Viola Zanini del 1599 / B.M.C. PD, Rip.VII/987;
- 2 - Planimetria storica / Padova Biblioteca Civica / G.Valle, Pianta di Padova, 1781, Tavola 15;
- 3 - Planimetria storica / Padova Biblioteca Civica / G.Valle, Pianta di Padova, 1784, Tavola 5;
- 4 - Planimetria catastale storica / Archivio di Stato - Padova / Catasto Napoleonico, 1810-1811, Sezione XIII, mappale 77,78,80;
- 5 - Planimetria storica / Archivio di Stato Venezia / G.³⁴²Tomei, Mappa catastale della città di Padova divisa in venti sezioni, 1820, (disegni a mano su carta con colorazioni ad acquarello, mm. 745 x 530), Sezione XIII;
- 6 - Disegno del Prospetto gotico della casa del custode nel Parco Treves / Archivio fotografico della Biblioteca Civica di Padova (Eremitani) / Disegno appartenente alla raccolta jappelliana, (particolare) Padova;
- 7 - Planimetria catastale storica / Padova Archivio di Stato / Catasto Austriaco, 1828 - 1845, Sezione XIII, mappale 3225;
- 8 - Planimetria catastale storica / Padova Archivio di Stato / Catasto Stabile Austriaco e Italiano, 1846 - 1889, Sezione XIII, mappale 5229;
- 9 - Planimetria storica / Biblioteca Civica di Padova / Pianta della città di Padova pubblicata a cura del Municipio, 1878 (stralcio con la zona del giardino);
- 10 - Fotografia storica / Archivio fotografico Giordani, Padova / Padova - "Ponte di Pontecorvo e Giardino Dott.Rizzo", s.d. .
- 11 - Incisione / Padova Biblioteca Civica / "Giardini di Treves", R.I.P. XXII - (1956) neg. 2220.

GIARDINO DI PALAZZO TAMASSIA, ora BEGHETTO, VIA OSPEDALE 16 - 18
 PLANIMETRIA CON SIMBOLOGIA BOTANICA E LOCALIZZAZIONE DEGLI ELEMENTI
 D'ARREDO - SCALA 1:500

LEGENDA

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	PORTAM.
1. <i>Nerium oleander</i> L.	Oleandro	Abs.
2. <i>Rosa canina</i> L.	Rosa	Rap.
3. <i>Bignonia capreolata</i> L. Miers	Bignonia	Rap.
4. <i>Azalea</i> (<i>Rhododendron</i> sp.)	Azalea	Abs.
5. Gruppo di piccoli arbusti (<i>Azalea</i> sp., <i>Cotoneaster salicifolius</i> Franch., <i>Hidrangea macrophylla</i> sp.)		
6. <i>Quercus ilex</i> L.	Leccio	Arb.
7. <i>Taxus baccata</i> L.	Tasso	Arb.
8. <i>Populus nigra</i> L.	Pioppo nero	Arb.
9. Aiuola con <i>Rhododendron</i> sp. e <i>Camellia</i> sp.		
10. <i>Cedrus libani</i> A. Rich.	Cedro del Libano	Arb.
11. <i>Yucca gloriosa</i> L.	Yucca	Abs.
12. <i>Ilex aquifolium</i> L.	Agrifoglio	Abs.
13. <i>Parthenocissus tricuspidata</i> (Sieb. e Zucc.)	Vite americana	Rap.
14. <i>Broussonetia papyrifera</i> (L.) Vent.	Brussonezia	Arb.
15. <i>Viburnum plicatum</i> Thunb.	Viburno	Abs.
16. <i>Laurus nobilis</i> L.	Alloro	Arb.
17. <i>Osmanthus fragrans</i> Lour.	Osmanto	Abs.
18. <i>Osmanthus heterophyllus</i> P.S.Green	Osmanto var.	Abs.
19. <i>Prunus laurocerasus</i> L.	Lauroceraso	Abs.
20. Aiuole con <i>Rosa</i> sp., var. nane		
21. <i>Paeonia suffruticosa</i> Andr.	Peonia	Abs.
22. <i>Ligustrum lucidum</i> Ait.	Ligustro	Arb.
23. <i>Magnolia grandiflora</i> L.	Magnolia	Arb.
24. <i>Chaenomeles speciosa</i> Nakai	Cotogno del Giappone	Abs.
25. <i>Aesculus hippocastanum</i> Miller	Ippocastano	Arb.
26. <i>Aucuba japonica</i> Thunb.	Aucuba	Abs.
27. <i>Carpinus betulus</i> L.	Carpino comune	Arb.
28. <i>Tilia americana</i> L.	Tiglio americano	Arb.
29. <i>Forsythia x intermedia</i> Zab.	Forsizia	Abs.
30. <i>Celtis occidentalis</i> L.	Bagolaro occidentale	Arb.
31. <i>Kerria japonica</i> (L.) Dc.	Kerria	Abs.
32. <i>Ginkgo biloba</i> L.	Ginkgo	Arb.
33. <i>Jasminum nudiflorum</i> Lindl.	Gelsomino di San Giuseppe	Rap.
34. <i>Jasminum officinale</i> L.	Gelsomino bianco	Rap.
35. <i>Acer palmatum</i> Thunb.	Acero del Giappone	Arb.
36. <i>Chimonanthus praecox</i> (L.) Link.	Calicanto	Abs.
37. <i>Magnolia x soulageana</i> Soulange - - Bodin	Magnolia da fiore	Arb.
38. <i>Clematis</i> sp.	Clematide	Rap.
39. <i>Hydrangea macrophylla</i> (Thunb.) Ser.	Ortensia	Abs.

40. <i>Cupressus sempervirens</i> 'Pyramidalis'	Cipresso nero d'innesto	Arb.
41. <i>Lagerstroemia indica</i> L.	Lagerstroemia	Abs.
42. <i>Cornus alba</i> (L.) Opiz	Cornus	Abs.
43. <i>Nandina domestica</i> Thunb.	Nandina	Abs.
44. <i>Trachelospermum jasminoides</i> (Lindl.) Lem.	Falso gelsomino	Rap.
45. <i>Edgeworthia chrysantha</i> Lindl.	Bastone di San Giuseppe	Abs.
46. <i>Jasminum humile</i> L.	Gelsomino giallo	Rap.
47. <i>Syringa vulgaris</i> L.	Lillà	Arb.
● Elementi decorativi e d'arredo		

DE - ELEMENTI DECORATIVI

- A-** Basamento per statua, formato da tre gradini concentrici, in pietra, sormontati da un parallelepipedo, di altezza complessiva di cm.150.
- B- Terrazza- balaustra** con affaccio sull' acqua, in mattoni faccia a vista e pietra, pavimentazione a quadrati irregolari di pietra (trachite), soprastante un doppio locale con volta a botte in mattoni, anch'esso affacciantesi su canale ed usato attualmente come piccola serra. L'accesso è assicurato da una scaletta interna con gradini in trachite, e, superiormente, il passaggio è protetto da una ringhiera in ferro. L'arredo della terrazza consta di panchine in ghisa e di un sedile in pietra di fattura antica, posto sul lato verso l'acqua.
- C-** Angolo giardino Treves- canale: scaletta in ferro a semi-chocciola che porta al piano della secondo muro di confine (h. cm.150) dove è scavata una **nicchia con funzione di belvedere**: all'interno gli attuali proprietari hanno posto un sedile in pietra. La nicchia , superiormente, è sormontata da una scultura raffigurante un tripide che sorregge una coppa : tale scultura appartiene al cippo marmoreo posto esattamente dietro allo stesso muro ed è simbolo per il giardino Treves che si allunga a segnare qui un suo confine, sull'acqua.
- D-** Lato giardino Treves: muro in mattoni faccia a vista con contrafforti ; si osservano due nicchie triangolari. Probabilmente, al muro del giardino Treves è stato addossato un secondo muro (propr. Beghetto) con funzione di contenimento.
- E- Gazebo in ferro** battuto con pavimento in pietra disposto ad *opus incertum*, con tavolino e panchina in pietra bianca, prima posizionato più vicino al muretto di cesura. Rivestito di *Clematis sp.*

GIARDINO DI PALAZZO TAMASSIA, ora proprietà BEGHETTO, VIA OSPEDALE,16-18.

SCHEDE PG

ELENCO DEGLI ALLEGATI

- 1 - Stralcio foglio catastale, Foglio 104, scala 1:1000;
- 2 - Planimetria con simbologia botanica e localizzazione degli elementi decorativi, scala 1 : 500;
- 3 - Fotocopia Pianta di Padova, di G.Valle, 1781 (stralcio della zona del giardino);
- 4 - Fotocopia Pianta di Padova, di G.Valle, 1784 (stralcio della zona del giardino);
- 5 - Fotocopia Sezione XIII del Catasto Napoleonico, 1810-1811;
- 6 - Fotocopia Sezione XIII della Mappa catastale della città di Padova divisa in venti sezioni, di G.Tanzi, 1820;
- 7 - Foto del Disegno del prospetto gotico della casa del custode nel Parco Treves;
- 8 - Fotocopia Sezione XIII della Mappa Catasto Austriaco, 1828-1845;
- 9 - Fotocopia Sezione XIII della Mappa Catasto Stabile Austriaco e Italiano, 1846-1889;
- 10 - Fotocopia Pianta della città di Padova pubblicata a cura del Municipio, 1878 (stralcio della zona del giardino);
- 11 - Fotocopia ingrandita della Fotografia storica / Archivio fotografico Giordani, Padova / Padova - "Ponte di Pontecorvo e Giardino Dott.Rizzo";
- 12 - Fotocopia Fotopiano: Padova forma urbis, 1989 (stralcio della zona del giardino) foglio 118 III.
- 13 - Fotocopia incisione "Giardini di Treves" in cui è visibile il Tripode che costituisce la parete per la nicchia nel giardino Beghetto.

DIAPOSITIVE

- 1 - Vista del giardino dal Palazzo; 1464507
- 2 - Elemento circolare in asse con il Palazzo e la vicina "Chiesetta"; 1464508
- 3 - Vista dell'edificio situato nella zona del giardino verso il canale; 1464509
- 4 - Vista dell'edificio lato passo carraio ponte di Pontecorvo, particolare delle finestre ad ogiva; 1464510
- 5 - Il vetusto *Cedrus libani* posto nell'area del parcheggio; 1464511
- 6 - La nicchia - belvedere sormontata da tripode vista dal canale; 1464512
- 7 - La nicchia - belvedere sormontata da tripode vista dal giardino; 1464513
- 8 - Terrazza - belvedere. 1464514

SCHEDE PG GIARDINI STORICI DI PADOVA

CA - CARATTERI AMBIENTALI

La voce è stata compilata sulla base della pubblicazione:

Sistema Statistico Nazionale, Istituto Nazionale di Statistica, *Statistiche meteorologiche*,
Anni 1984-1991, Annuario n. 25, ed. 1994

La stazione climatica più vicina e assimilabile all'area in oggetto è VICENZA

CLSM - RIFERIMENTO STAGIONALE E/O MENSILE	CLMF T. MINIMA (°C)	CLMC T. MASSIMA (°C)	CLMP (mm) PRECIPITAZIONI
1984-1991, Gennaio	-9,25	+11,8	79,27
1984-1991, Febbraio	-7,12	+15,2	79,18
1984-1991, Marzo	-2,01	+20,32	84,56
1984-1991, Aprile	+1,47	+22,81	109,57
1984-1992, Maggio	+6,13	+28,37	118,03
1984-1991, Giugno	+9,57	+31,25	118,5
1984-1991, Luglio	+12,75	+33,8	79,72
1984-1991, Agosto	+10,97	+33,27	14,82
1984-1991, Settembre	+8,28	+29,31	52,85
1984-1991, Ottobre	+2,32	+24,96	97,68
1984-1991, Novembre	-3,07	+17,48	82,53
1984-1991, Dicembre	-6,15	+13,78	72,62